ANNO XIV / NUOVA SERIE / N. 41 (Spediz. in abbon. postale I gruppo)

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 24 ottobre 1966 / Lire 50

STATO D'ALLARME AD ABERFAN

LA «MONTAGNA NERA» MINACCIA ALTRE FRANE

(A PAGINA 3)

Reggio: a conclusione della visita in Calabria del segretario del PCI

Calorosa manifestazione attorno a Longo

Impegno del Partito per un vigoroso rilancio della questione meridionale come problema di fondo della vita italiana in cui si saldano la lotta per la democrazia e quella per il socialismo

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 23 ottobre

Il viaggio del compagno Longo in Calabria si è concluso stamane a Reggio con una calorosa manifestazione al teatro Comunale nel corso della quale hanno preso la parola il segretario della Federazione reggina Mario Tornatora, il dirigente dei giovani comunisti Varano, la compagna Silvana Croce, il compagno Patrici dirigente contadino, il prof. Orazio Neri e il segretario della sezione di Croce Valanuti, Barreca

Dopo questi interventi, che hanno tratto un bilancio della situazione e delle lotte nel Reggino rivendicando «una nuova politica per fare avanzare la Calabria e il Mezzogiorno sulla via del progresso economico e sociale» (questo era il tema generale della manifestazione) ha preso la parola il compagno Longo

Longo ha innanzi tutto ricordato le ragioni del suo viaggio: prendere un contatto diretto, immediato, con la realtà della Calabria, sottolineare con forza la volontà del PCI di impegnare, ancora più che nel passato, tutte le sue forze nella lotta per la rinascita della Calabria e di tutto il Mezzogiorno Dopo aver tanto parlato di crisi, ha detto Longo, anche i nostri avversari devono riconoscere ora che il nostro partito in Calabria non è in alcun modo isolato, ma è invece protagonista di una politica e di importanti iniziative unitarie che lo collegano con strati sempre più ampi di lavoratori, di piccola borghesia, di intellettuali e di giovani. Emerge da qui con più forza che mai la funzione decisiva che spetta al nostro partito, in Calabria e nel Mezzogiorno, in quanto grande forza popolare e di opposizione, in quanto grande forza di classe e socialista, in quanto grande forza democratica, la sola capace di indicare una alternativa concreta allo strapotere della DC e di proporre soluzioni reali allo stato di arretratezza in cui il Mezzogiorno è stato sempre abbandonato dalle classi dirigenti, dall'unità d'Italia in poi

Per le esigenze di cui ci facciamo portatori, per le condizioni in cui ci battiamo, per la nostra forza, la nostra iniziativa, la nostra lotta unitaria, noi siamo al centro di tutta la vita nazionale Altro che partito «isolato» o «smarrito!», ha esclamato a questo punto Longo

Fatto un rapido bilancio della situazione economica del Sud e della politica del governo di centro-sinistra, il compagno Longo ha detto il Mezzogiorno rifiuta di piegare la testa dinanzi alle pretese conservatrici del governo Di questo ho potuto raccogliere, nel corso del viaggio dimostrazioni continue e precise Dal Convegno di Cosenza, per la creazione della università calabrese, al Convegno di Gioia Tauro sulle vergognose condizioni sanitarie in cui è tenuta la Regione dalla manifestazione operaia di Crotone alle manifestazioni contadine di Melissa e Cossano Jonico, dalla ferma decisione espressa dalle Amministrazioni comunali popolari di lottare per la difesa delle autonomie degli Enti Locali e per la creazione della Regione sino alla imponente dimostrazione di S Giovanni in Fiore per un nuovo corso politico che assicuri a tutti gli italiani il diritto al lavoro, è emerso con grande rilievo un fatto politico di decisiva importanza: il Mezzogiorno è all'opposizione contro una politica che offende, con la dignità, i suoi interessi vitali; il Mezzogiorno intende battersi perchè gli sia resa giustizia, perchè si affermi con la collaborazione di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, che non entrerà nel nuovo partito Il compagno Celso Banchelli ha ribadito che la sinistra continuerà nel partito unificato una battaglia conseguente per l'unità di tutte le forze operaie e Codignola ha dimostrato, denunciando l'atteggiamento del PSI sul «caso Togni», quanto sia velleitaria l'ambizione di rinnovare la struttura e «moralizzare» la classe dirigente laddove si pratica la discriminazione verso i comunisti Queste prese di posizione hanno scosso l'assemblea tantochè il ministro Mariotti ha dovuto impegnarsi in un tentativo di «recupero» pronunciando una forte ma strumentale requisitoria contro la DC

Sembra inoltre che un gruppo numeroso di esponenti socialisti si appresti ad abbandonare il partito fra questi il dott Giuseppe Favati del direttivo della Federazione e redattore capo de «Il Ponte», il prof Giorgio Pagliazzi della commissione scuola del PSI il geom Germano Masieri della sezione centro, Giuseppe Giacconi, già segretario nazionale del sindacato degli attori drammatici, Cecchi del collegio probiviri della Federazione, il rag Raffaele Cristofani del direttivo della ANMIG, Francesco Papi del direttivo della sezione «1 Maggio», Enrico Faggi con numerosi iscritti di Sesto Fiorentino L'ex segretario della Federazione ed ex sindaco di Montelupo, rag Alfio Dini, già dimissionario, avrebbe aderito al gruppo Anderlini-Caretti.

Aldo De Jaco

SEGUE IN SECONDA

Da oggi il dibattito

Agrigento al Senato: la DC è sotto accusa

Cominciano i tentativi di deformare i fatti - Le bugie del «Corriere della Sera» - Mistificazioni sul significato dell'azione svolta dalle sinistre in Parlamento contro le prepotenze morotee

ROMA, 23 ottobre

Comincia domani la discussione, al Senato, sullo scandalo di Agrigento. E' un dibattito atteso da tutta l'opinione pubblica e dal quale ci si aspetta che emergano con piena chiarezza (fuori dalle ombre dell'omertà che ancora gravano sulla vicenda malgrado il limpido testo della relazione Martuscelli) le responsabilità politiche e morali della DC. La cortina fumogena per confondere i termini veri (giudiziari e politici) della vergognosa faccenda agrigentina, va spazzata via e così le menzogne che già giornali compiacenti, finiti i primi ipocriti slanci moralizzatori, cominciano a seminare. Si guardi il *Corriere della sera* di oggi. In un confuso editoriale che attacca soprattutto e come al solito l'istituto parlamentare, il giornale si occupa anche di Agrigento e scrive che «in verità nei fatti di Agrigento sono coinvolti non solo gli amministratori democristiani, ma anche gli oppositori di ogni specie, in sede locale e regionale, perchè non si sono mai accorti di nulla e hanno gridato allo scandalo solo quando le case franarono».

Piacerebbe al *Corriere*, piacerebbe a Rumor (che però questa bugia non ha osato dirla nemmeno lui) che fosse così. Purtroppo per la DC, però, le cose stanno in modo contrario: i comunisti si accorsero di tutto, sapevano e denunciavano tutto da anni e con energia e addirittura con appelli angosciati negli ultimi mesi quando chiesero ogni più sospinto che si discutesse all'assemblea palermitana, ogni livello, l'esplosivo rapporto Di Paola-Barbagallo che, anch'esso, diceva tutto, prevedeva, denunciava.

Certe bugie hanno gambe troppo corte e il *Corriere* — che pure nella deformazione dei fatti è maestro — questa volta sembra averla fatta troppo grossa. Comunque da domani ci penserà il dibattito parlamentare a rimettere le cose a posto.

Continua intanto la campagna mistificatoria del governo, dei giornali suoi amici, sul voto di venerdì e di sabato a Montecitorio. Si minimizza la fragilità della maggioranza che pure è emersa in chiarissima luce, si ignora la tracotanza dell'atteggiamento di Moro (solo Fadolini sul *Resto del carlino* può fare a meno di osservare che la procedura per il voto di fiducia proposto da Moro è certamente «inconsueta»), si continuano ad accreditare bugie e truffe vere e proprie e anche la TV continua a diffondere.

La prima bugia è quella che riguarda le due famose, antipopolari leggi fiscali che il governo continua a sostenere indispensabili per la copertura del bilancio finanziario per la scuola e che invece, come il PCI ha dimostrato alla Camera, con la scuola non c'entrano per nulla. L'altra bugia riguarda la pregiudiziale Luzzatto, su cui si è votato alla Camera, che sarebbe stata «contro» la programmazione mentre ormai anche i sassi sanno bene che era a favore della programmazione, di un immediato inizio del suo esame ma con lo strumento della mozione invece che con quello della legge.

Con una ottusità — ci duole dirlo — inconsueta anche il ministro Reale, in un discorso, ha sostenuto una mezza bugia parlando di «una manovra ostruzionistica del gruppo comunista e delle destre per ritardare l'approvazione del criterio della efficacia legislativa della programmazione, che semmai

SEGUE IN SECONDA

Oggi a Manila la conferenza degli aggressori

Giovani contro Johnson

MANILA — «Johnson come Hitler», «Basta con i delitti contro l'umanità» dicono i cartelli inalberati dai giovani di Manila contro il Presidente degli Stati Uniti. L'imponente apparato poliziesco, messo in azione per l'arrivo dei partecipanti alla Conferenza di Manila non è riuscito a impedire una forte manifestazione di protesta contro Johnson e i suoi «alleati» impegnati nell'aggressione al Vietnam.

(A PAG. 3 LE NOTIZIE) (Tel AP)

Ieri i congressi delle Federazioni

Ancora rotture e contrasti nel PSI per l'unificazione

A Firenze il sen. Busoni annuncia che non entrerà nel nuovo partito
Numerosi e qualificati esponenti della Federazione abbandonano il PSI
La mozione del demartiniano Lezzi in vantaggio sui nenniani a Napoli
Preoccupazione a Milano per lo sfaldamento della organizzazione
Critiche al centro-sinistra del segretario della Federazione romana

Il PSI si appresta a concludere il suo lungo e travagliato processo involutivo con una duplice sanzione formale, il congresso di giovedì prossimo e la costituente del 30 ottobre Ma ancora ieri i congressi delle più importanti federazioni si sono chiusi con la conferma che questa marcia di trasferimento sulle posizioni socialdemocratiche si accompagna a rotture interne e a contrasti che gli sviluppi della operazione sono destinati ad esasperare

Significativo è l'andamento del congresso della federazione fiorentina avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni della destra, un semplice atto di ratifica della «Carta ideologica» proposta per la fusione e si è risolto invece in un vibrante atto di accusa contro gli oltranzisti della unificazione purchessia Uno dei più anziani e qualificati militanti del PSI, il compagno sen Jaures Busoni, ha annunciato che non entrerà nel nuovo partito Il compagno Celso Banchelli ha ribadito che la sinistra continuerà nel partito unificato una battaglia conseguente per l'unità di tutte le forze operaie e Codignola ha dimostrato, denunciando l'atteggiamento del PSI sul «caso Togni», quanto sia velleitaria l'ambizione di rinnovare la struttura e «moralizzare» la classe dirigente laddove si pratica la discriminazione verso i comunisti Queste prese di posizione hanno scosso l'assemblea tantochè il ministro Mariotti ha dovuto impegnarsi in un tentativo di «recupero» pronunciando una forte ma strumentale requisitoria contro la DC

Sembra inoltre che un gruppo numeroso di esponenti socialisti si appresti ad abbandonare il partito fra questi il dott Giuseppe Favati del direttivo della Federazione e redattore capo de «Il Ponte», il prof Giorgio Pagliazzi della commissione scuola del PSI il geom Germano Masieri della sezione centro, Giuseppe Giacconi, già segretario nazionale del sindacato degli attori drammatici, Cecchi del collegio probiviri della Federazione, il rag Raffaele Cristofani del direttivo della ANMIG, Francesco Papi del direttivo della sezione «1 Maggio», Enrico Faggi con numerosi iscritti di Sesto Fiorentino L'ex segretario della Federazione ed ex sindaco di Montelupo, rag Alfio Dini, già dimissionario, avrebbe aderito al gruppo Anderlini-Caretti.

SEGUE IN SECONDA

Ieri mattina a Terracina (Roma)

Quattro morti per un sorpasso

ROMA, 23 ottobre

Quattro morti, tutti componenti della stessa famiglia, due moribondi, due feriti per un sorpasso irregolare

La sciagura è avvenuta questa mattina alle 11 30 sulla via Flacca, alle porte di Terracina: un furgone 1100 ha superato, in un tratto vietato, una «Giulietta» ed è piombato addosso, frontalmente a tutta velocità, ad una «1100» che stava sopraggiungendo in senso contrario Sono morti il conducente dell'auto investita, Vito Vadanai, il figlio di 8 anni, Giorgio, il cognato, Domenico Favaro e la suocera, Veneranda Pianello. La cognata e la moglie sono gravissime L'autista del furgone, Francesco Romoli, accusato di omicidio colposo plurimo, sarà arrestato

(A PAGINA 4 PIU' AMPIE NOTIZIE)

INTER *sempre più sola*
CAGLIARI *quarta «big»*
ROMA *derby vittorioso*

Soltanto 11 reti!

Vinicio — foto a fianco — spalanca le braccia entusiasta è goal, l'unico dell'incontro tra Inter e Brescia, segnato da Domenghini. Ed è già molto Il calcio «all'italiana», infatti, continua a dominare; il numero dei goal diminuisce di domenica in domenica: ieri si è scesi a quota undici, tre dei quali segnati in una sola partita (Juventus-Foggia), il che vuol dire che nelle altre otto si sono visti in tutto otto goal.

In realtà, delle diciotto squadre che disputano il cosiddetto «massimo campionato» italiano, ben dieci non hanno segnato neppure una rete; sei ne hanno segnata una appena e in quattro casi aver segnato una sola rete è stato sufficiente per vincere. Hanno «scialato» solo gli spettatori di Torino — che hanno visto tre goal, — quelli di Bologna e quelli di Vicenza che ne hanno visti due.

URSS-RDT 2-2

Ancora deluso Morozov

URSS: Jascin; Andreyuk, Khurtsilava (Afonin); Danilov, Medvid, Sosnikhin; Chislenko (Banishevsky), Sabo, Byshevets, Streltsov, Porkuyan (Yevryuzhikhin).

R.D.T.: Blochwitz; Fraessdorf, Walter; Geisler, Fankan, Koerner; Irmscher (Ducke), Noeldner, Frenzel, Erler, Vogel.

ARBITRO: Enkel (Finlandia).

RETI: nel primo tempo al 22' Streltsov, al 23' Fraessdorf; nella ripresa al 7' Chislenko, al 23' Frenzel.

MOSCA, 23 ottobre

Nuova delusione per i «tifosi» sovietici e nuove preoccupazioni per Morozov, in vista dell'incontro con l'Italia. l'URSS ha subito una nuova battuta di arresto, non riuscendo a superare allo stadio Lenin la Nazionale della Germania democratica.

Dopo la clamorosa sconfitta interna subita ad opera della Turchia, l'incontro di oggi era atteso come una prova di riabilitazione, che dimostrasse che la sconfitta con la Turchia aveva solo valore episodico. Invece le perplessità rimangono, anche se la prova odierna dell'URSS è stata largamente migliore e se l'avversario si è dimostrato — il che d'altra parte si sapeva — assai forte, composto da giocatori dalla taglia atletica eccezionale e che praticano un gioco deciso spesso addirittura duro

L'URSS — largamente modificata rispetto all'incontro con la Turchia — ha mantenuto una costante supremazia territoriale, e andata due volte in vantaggio, ma si è sempre fatta raggiungere non riuscendo a mettere a frutto la sua migliore tecnica anche per alcuni errori della difesa, nella quale tornava il vecchio Jascin, che peraltro si è fatto sorprendere in occasione della prima rete tedesca

I sovietici sono partiti all'attacco fin dal fischio d'inizio, costringendo i tedeschi nella loro metà campo, la costante pressione è stata premiata al 22', quando Streltsov — ancora una volta il migliore — deviava in rete una punizione calciata da Sabo, appena un minuto dopo, però, il terzino Fraessdorf ha realizzato il pareggio sorprendendo Jascin con un tiro dal limite.

Nella ripresa l'URSS è tornata in vantaggio al 7' con una rete di Chislenko, pareggiata al 23' dal centravanti Frenzel Successivamente i sovietici hanno tentato di riportarsi in vantaggio, ma la robusta difesa tedesca si è sempre salvata, anche se spesso fortunosamente

Oggi convocati gli azzurri

ROMA, 23 ottobre

Valcareggi diramerà domani la lista dei convocati per l'incontro con l'URSS. In base alle indiscrezioni — che peraltro tengono conto dell'andamento del campionato — il «grosso» degli azzurri dovrebbe comprendere il blocco dell'Inter, i napoletani Bianchi e Juliano, il milanista Rivera più alcuni elementi tenuti «sotto controllo».

La classifica di serie «A»

INTER	12	TORINO	6
JUVENTUS	10	SPAL	5
NAPOLI	10	L. VICENZA	4
CAGLIARI	9	BRESCIA	4
BOLOGNA	7	LAZIO	4
MANTOVA	7	ATALANTA	4
ROMA	7	VENEZIA	3
FIORENTINA	6	FOGGIA	3
MILAN	6	LECCO	1

VINCENTE — PAREGGIO — PERDENTE

TOTOCALCIO

Atalanta-Spal	2
Bologna-Lecco	1
Cagliari-Fiorentina	1
Inter-Brescia	1
Juventus-Foggia	1
L.R. Vicenza-Milan	X
Lazio-Rom.	2
Mantova-Torino	X
Venezia-Napoli	X
Modena-Palermo	X
Verona-Varese	X
Rimini-Cesena	2
Pescara-Taranto	1

MONTE PREMI: L. 677.875.368

Le quote ai 16 tredici lire 21.183.000; ai 619 dodici lire 547 mila 500.

TOTIP

1ª CORSA
1. Brighenti X
2. Tiller 1

2ª CORSA
1. Bute 2
2. Lar X

3ª CORSA
1. Uccellone 1
2. Vardar 2

4ª CORSA
1. Cenerina 1
2. Grignasco 2

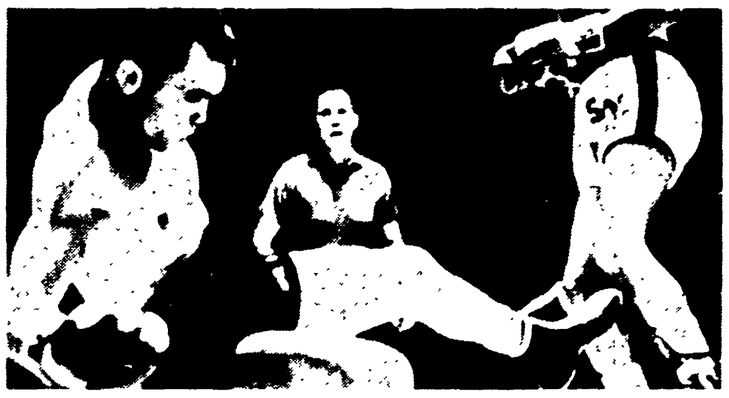
5ª CORSA
1. Walter Scott 2
2. Biscubio 1

6ª CORSA
1. Appeam X
2. La Vela 2

Le quote: ai sette dodici lire 1.208.194; ai 182 undici lire 46.469 ai 1571 dieci lire 5 mila 332.

Incredibile pantomima per il mondiale dei leggeri

Ortiz è vincitore sul ring ma perde negli spogliatoi



CITTA' DEL MESSICO, 23 ottobre

Ennesima clamorosa pantomima nel mondo della boxe americana qui a Città del Messico dove ieri Carlos Ortiz, campione del mondo dei pesi leggeri, è stato dichiarato sconfitto nel più sconcertante dei modi: l'arbitro lo ha dichiarato vincitore sul ring per k.o tecnico contro lo sfidante «Sugar» Ramos, poco dopo il segretario della WBC (World Boxing Council) lo ha dichiarato battuto, mentre il pugile era negli spogliatoi.

Durante le prime quattro riprese dell'incontro tra Ortiz e Ultiminjo «Sugar» Ramos, incontro valevole per la corona mondiale dei leggeri, lo sfidante era in vantaggio Al secondo «round» il detentore del titolo era finito al tappeto Poco dopo lo sfidante riportava una vasta ferita all'occhio sinistro Nonostante l'«handicap», Ramos continuava a mantenere l'iniziativa fino ad un minuto e 45 secondi dopo l'inizio della quinta ripresa. In quel momento l'arbitro Billy Conn sospendeva l'incontro dichiarando Ramos sconfitto per k.o.t. a causa della ferita che sanguinava copiosamente.

I 18 mila clienti messicani si scatenavano in un nutrito lancio di bottiglie e altri oggetti contro il ring per protesta contro la decisione arbitrale Il medico di servizio, da parte sua, dichiarava che la ferita di Ramos consentiva al pugile di continuare l'incontro. Nel frattempo Ortiz e il suo manager avevano raggiunto gli spogliatoi dopo aver ricevuto pugni e calci dai tifosi.

Il «boss» della WBA Velasquez intimava a Ortiz di ritornare sul ring per riprendere il combattimento, pena la perdita del titolo e il sequestro della borsa Ortiz e il suo «manager» rifiutavano e Velasquez, tra la gazzarra dei tifosi messicani, dichiarava «Sugar» Ramos campione del mondo.

Ora il «pasticciaccio» avrà un seguito perchè il consiglio della WBA dovrà decidere lo sconcertante caso

NELLA FOTO: Ortiz a terra durante la seconda ripresa.